

INUTILI IDIOTI

EPISODIO 1

Roberto era uscito di casa e stava per salire sulla sua Audi. Non si era accorto che dietro al fianco esterno dal lato passeggero era nascosto Saverio in attesa.

Appena Roberto premette il pulsante per l'apertura del veicolo, Saverio scattò dentro al posto passeggero e si trovò faccia a faccia con Roberto che, colto di sorpresa, non riuscì a reagire in tempo e le sue narici si inondarono di cloroformio puro. Ebbe un momento di lucidità e cercò di strappare l'ovatta dal viso ma non fece in tempo: Saverio premeva con tale forza che a Roberto mancò subito il respiro e svenne.

Non sapeva quanto tempo fosse passato ma era sicuro che era notte, almeno così credeva Veramente era giorno pieno ma il cerotto che gli chiudevà gli occhi e il buio nel locale in cui era stato trasportato gli avevano dato quest'impressione.

Non sapeva che era legato come un salame ad una sedia ma aveva sulla schiena uno zaino imbottito di tritolo di cui non avrebbe potuto immaginare la presenza.

“Dove sono?” provò a chiedere a voce alta. Ma nessuno rispose.

Era solo: Saverio stava organizzando un pullmino fuori dal capannone, completamente dipinto di verde e con una scritta sui fianchi che inneggiava alla Padania.

Dentro il pulmino aveva preparato una branda fissata al pavimento e pronta per il viaggio che Saverio intendeva fare al più presto: in provincia si stava preparando uno dei concentramenti maggiori dei verdi di Possi presso la vasta sala congressi del palazzetto dello sport.

Quando il furgone frenò davanti all'entrata, alcuni, muniti di bandiere verdi si avvicinarono per sapere chi fosse alla guida, ma Saverio, senza scendere, ma solo dal finestrino che aveva abbassato solo di qualche centimetro gridò:

“State lontano perché c'è pericolo di esplosione! Ho appena salvato Roberto ma è in pericolo perché ...”

Ma non completò la frase: ingrandì la marcia indietro seguito dagli sguardi sgomenti e si inoltrò in un vicolo dietro il teatro scomparendo alla vista dei presenti.

Poco dopo fece scendere Roberto e lo spinse a forza e di corsa verso l'entrata dei camerini. Da qui fu facile arrivare nel foyer tenendo sempre Roberto in modo che nessuno vedesse lo zaino sulla schiena.

Si affacciò alla sala del congresso dove Possi stava urlando sconcezze verso l'Italia e i romani (diceva ripetutamente la sua solita frase che erano dei porci che succhiavano i soldi della Padania). Si avviò lentamente verso il corridoio centrale ma qui si fermò per togliere i cerotti a Roberto e si ritirò precipitosamente in direzione dei camerini.

Mentre saliva sul pulmino, già aveva la tv accesa, vide la scena che lo faceva sorridere soddisfatto. Roberto si trovò all'improvviso con gli occhi spalancati ma non vedeva nulla, ancora la vista annebbiata; il pubblico padano si era voltato a guardarlo sorpreso ma non poteva vedergli ancora la schiena.

Fu solo quando si avviò lungo il corridoio centrale, applaudito dai presenti che qualcuno notò lo strano zainetto che Roberto aveva sulle spalle.

Ma non fece in tempo a capire perché barcollasse come se fosse ubriaco e con uno zainetto dall'aspetto molto strano o, almeno, sospetto.

Non fece in tempo: la deflagrazione, azionata da Saverio dal pulmino, avvenne quando POSSI gli venne incontro per abbracciarlo.

Pezzi di corpi a brandelli colarono nell'aria e si confusero insieme al soffitto che intanto crollava miseramente sui presenti: il tipo di esplosivo non era solo tritolo ma anche una dose molto alta di C4 che sconvolse le pareti.

Mente guidava tornando a casa sentiva un po' di rimorso ma veniva compensato dalla soddisfazione di aver tolto di mezzo una serie di deficienti fanatici che puzzavano di neo.....mo stupido.